

# FI raggiunge la Lega, avanza il centrodestra M5S e Pd in affanno

**I**l quadro è in movimento. Di solito in estate le bocce sono quasi ferme, questa volta invece la rilevazione Ipsos registra scarti significativi nelle intenzioni di voto rispetto al sondaggio di fine giugno. Segno che i giorni che ci siamo lasciati alle spalle — dal risultato delle Amministrative (25 giugno) alla battaglia sullo ius soli (Gentiloni ne annuncia il rinvio il 16 luglio) — hanno lasciato il segno: calano M5S e Pd, crescono tutti i partiti del centrodestra.

«La ragione più rilevante è quella post elettorale», dice Luca Comodo direttore della divisione politico-sociale dell'istituto di ricerca. In pratica la scia di ciò che è accaduto a giugno nei Comuni — la vittoria del centrodestra, la sconfitta del Pd e le difficoltà dei 5 Stelle — ha avuto un impatto generale.

## I Cinquestelle

Il M5S resta il primo partito (27,6%) ma cala. Ora è sotto quel 30% che nel 2017 aveva invece quasi sempre superato. «Alcuni infortuni degli ultimi tempi — nota l'analista di Ipsos — possono aver pesato di più, viste le aspettative su un possibile governo 5 Stelle». Il no allo ius soli di Grillo o la polemica contro le Ong di Di Maio, viceversa, non sembra abbiano aiutato: «Bisogna ricordare che l'elettorato del Movimento è molto trasversale: ogni presa di posizione netta, tipo quelle sui migranti, scontenta sempre una parte».

## I democratici

Anche il Pd cala (26,9%). L'effetto primarie e il ritorno di Renzi come segretario avevano spinto il partito attorno al 30%. Ora pare che la fiammata si sia spenta. Dai dati emerge, per la prima volta, un movimento a sinistra: dopo una serie di rilevazioni deludenti, Mdp-Articolo 1 ha un incremento dello 0,9%, esattamente la percentuale che perdono i dem. Segno che i cugini separati di D'Alema e Bersani (in attesa che il tentativo di Pisapia prenda una forma) sono in grado di erodere qualche consenso. I due partiti restano non paragonabili (Pd al 26,9%, Mdp al 3,8%), ma il segnale potrebbe far aumentare la competizione.

Nel periodo preso in esame dal sondaggio la temperatura a sinistra è stata particolarmente alta. Matteo Renzi, in occasione dell'uscita del suo libro *Avanti*, ha attaccato molti dei suoi critici, mentre da sinistra sono arrivate bordate contro di lui in particolare per quella frase sull'immigrazione («Aiutiamoli a casa loro») che ha tenuto banco per giorni.

Insomma, il lungo match tra Pd e M5S, iniziato in pratica dopo le Europee del 2014 (quando Renzi trionfò), vede ora entrambi i contendenti affaticati. E un terzo attore sempre più competitivo.

## Il centrodestra

Il fatto più rilevante del sondaggio riguarda il centrodestra. La somma dei tre partiti — FI, Lega e FdI — fa 35,1%, e già questo dato li farebbe arrivare, se insieme, in testa. La vera novità, però, è che tutti avanzano e nessun partito lo fa a spese dell'alleato.

La performance migliore è

di Forza Italia che cresce dello 0,8% e pareggia la Lega di Salvini a quota 15,1%.

L'attivismo di Berlusconi può aver dato i primi frutti, non solo in Parlamento — dove da qualche giorno si registrano spostamenti verso l'area di FI — ma anche nell'opinione pubblica. Fanno un balzo anche Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni (+0,7%), mentre la Lega è stabile (+0,1%).

«Le Amministrative — conclude Comodo di Ipsos —

hanno dimostrato che gli elettorati di centrodestra riescono a sommarsi. Il contrario di quello che accade nel centrosinistra dove ora si sottraggono elettori a vicenda». Durerà? «Aspettiamo l'autunno, ma è ragionevole pensare che questa tendenza si consolidi».

**di Massimo Rebotti**